Anno 57 - Numero 85

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semest. ale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

DOMENICA-LUNEDI 9-10 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

I PRIMI COLLOQUI FRA I MINISTRI DELL'INTESA

I ministri d' Italia

GENOVA, 8. — Stamane alle ore 10 sono arrivati a Genova il presidente del Consiglio on. Facta, il ministro degli esteri on. Schanzer, il ministro del Tesoro on. Peano ed il ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris coi loro seguiti. Alla stazione a riceverli si trovavano il ministro dell'industria senatore Teofilo Rossi, il sottosegretario di Stato on. Casertano, il barone Avezzana, il prefetto Poggi, il ministro plenipotenziario Depretis, numerosi deputati, senatori ed altre autorità. Stamane è pure giunto Seydoux delegato francese con la maggior parte degli esperti francesi.

L'arrivo della missione inglese

GENOVA, 8. — Alle 12.25 con treno speciale è arrivata a Genova la delegazione inglese, presieduta dal premier sig. Lloyd George. La delegazione è composta del cancelliere dello scacchiere sig. Robert Horne, del ministro della guerra Vortington Evans e del loro seguito di segretari ed esperti. Lord Curzon, ministro degli esteri arriverà domani o dopo domani, perchè indisposto.

Alla Stazione di Genova a ricevere Lloyd George e gli inglesi si sono recati il presidente del Consiglio on. Facta, il ministro degli esteri on. Schanzer, il ministro del Tesoro on. Peano, il ministro delle terre liberate on. Maggiorino Ferraris, il segretario di Stato agli interni on. Casertano, vari deputati, senatori ed autorità, non chè il capo del cerimoniale ministro plenipotenziario Depretis. — Appena Llod George è disceso dal vagone, è stato salutato cordialmente del Ministro degli esteri on. Schanzer che lo aveva già conosciuto prima e gli ha presentato il presidente del Consiglio on. Facta e gli altri ministri italiani. Lloyd George ha presentato a sua volta il seguito e le sue signore, alle quali son stati offerti magnifici fiori. Dopo la presentazione delle autorità, la delegazione inglese ha preso posto in automobile ed i ministri Vortington Evans ed Horne, coi loro seguiti si son recati all'Hotel Miramare dove son ospitati Lloyd George e le signore si sono diretti alla Villa di Albertis a Quarto dei Mille dove alloggiano.

Schanzer e Nincic

GENOVA, 8. — Verso le ore 11 dopo il suo arrivo l'on. Schanzer è stato invitato al palazzo reale dal Ministro degli esteri del regno serbo-croato-sloveno, sig. Nincic.

La delegazione dei rappresentanti del lavoro

ROMA, 7. — Avendo l'on. Schanzer ministro degli affari esteri invitato l'Ufficio internazionale del lavoro a nominare alcuni delegati per assicurare la conferenza di Genova mercè la loro presenza nonchè esperienza tecnica ogni documentazione ed informazione sulle questioni operaie ed industriali, sono stati designati per recarsi a Genova e tenersi a disposizione della Conferenza, il Direttore dell'ufficio internazionale del lavoro Albert Thomas e i seguenti delegati: Montague Barlow (Inghilterra) e De Michelis (Italia) per i governi; — Youhaux (Francia) e Poulton (Inghilterra) per gli operai; Charlier (Belgio) e l'on. Olivetti (Italia) per i padroni. Il sig. Arthur Fontaine presidente del Consiglio di amminisrtazione, presiederà la delegazione dell'Ufficio internazionale a Genova.

I ministri coi giornalisti

GENOVA, 8. — Alle ore 17 il presidente del Consiglio on. Facta e il Ministro degli Esteri on. Schanzer accompagnati dal Marchese Visconti Venosta e dal comm. Giannini si sono recati a Quarto dei Mille nella villa De Alberti a far visita a Lloyd George.

L'on. Facta e l'on. Schanzer nel pomeriggio di oggi hanno visitato la Casa della stampa conversando affabilmente coi giornalisti italiani ed esteri che si trovano colà.

E' giunto il senatore Artom che ha assunto la presidenza della casa della stampa completando con gli accordi presi a Roma l'organizzazione dell'ufficio stampa.

Il saluto dei liberali democratici italiani

GENOVA, 8. — Il partito liberale democratico italiano pubblica un manifesto di saluto ai rappresentanti dei popoli qui convenuti per ridonare all'Europa la pace augurando che dall'Italia possa bandirsi al mondo l'annuncio della fratellanza umana.

L'augurio del pres. del Reichstag

BERLINO, 8. — Il Reichstag si è aggiornato al due maggio. Al termine della seduta il presidente Loebe ha pronunziato un discorso rilevando la importanza della prossima conferenza di Genova alla quale i rappresentanti della repubblica tedesca parteciperanno per la prima volta in qualità di cointeressati e con i diritti eguali a quelli degli altri delegati. Ha terminato dichiarando che la Germania non ha speranze esagerate sulla conferenza ma augura un buon esito alle deliberazioni che ivi saranno prese.

Il cancelliere Virth è partito iersera per Friburgo donde proseguirà per Genova.

Il colloquio di Lloyd George coi ministri francesi

PARIGI, 8. — L'incontro che ebbe luogo nel pomeriggio tra Lloyd George Poincaré e Barthou, durato circa un'ora, è stato improntato alla più grande cordialità. Il primo ministro britannico si è mostrato particolarmente preoccupato di giungere ad una soluzione positiva per i gravi problemi economici e finanziari che saranno discussi a Genova e specialmente per le questioni monetarie, doganali e dei cambi ed ha constatato che l'accordo tra i periti francesi e britannici su dette questioni è stato raggiunto. Così sebbene i governi francese e britannico non si trovino legati dalle conclusioni dei periti, nondimeno queste costituiscono dei suggerimenti comuni e alla Francia e alla Gran Bretagna e possono essere facilmente trasformate in decisioni formali dalla conferenza.

Avendo Lloyd George espresso a Poincaré la speranza di vederli partecipare alla Conferenza di Genova, il presidente del Consiglio francese ha risposto che potrà recarvisi soltanto quando il presidente della repubblica sarà tornato ed ha aggiunto che nonostante tutta la sua buona volontà gli è assolutamente impossibile lasciare Parigi durante l'assenza del Capo dello Stato.

I due ministri si sono anche intrattenuti sulla riunione preliminare che avverrà a Genova prima dell'apertura della Conferenza. E' stato confermato l'accordo preso già con il ministro degli affari esteri italiano onorevole Schanzer che cioè questa riunione avrà luogo soltanto tra i rappresentanti delle nazioni invitati e sarà destinata a regolare le questioni di procedura. In nessun modo tale riunione potrà prendere il carattere di un consiglio supremo o di un comitato permanente.

Il Giappone e gli Stati Uniti non riconosceranno i Soviet

LONDRA 7. — Il «Times» ha da Tochio che il Consiglio Consultivo diplomatico ha preso ieri una importante decisione circa la conferenza di Genova e cioè di non riconoscere il governo dei Soviet prima che questo abbia riconosciuto il debito russo di duecento miliardi di yens verso il Giappone.

PARIGI 7. — L'«Agenzia Havas» ha da Vashington: Da fonte autorevole si annunzia che il governo degli Stati Uniti non pensa al riconoscimento del governo russo. Esso seguirà attentamente l'atteggiamento dei governi europei al riguardo.

Il pensiero dell'on. Facta

ROMA 8 notte. — L'on. Facta in un colloquio con un redattore del «Giornale d'Italia» a Genova parlando della Conferenza ha detto:

«Ho l'animo pieno di fede. Si tratta di un avvenimento di grandissima importanza. L'esame della ricostruzione europea avverrà senza preconcetti e senza rancori. Vincitori e vinti sono attratti tutti da un programma solo, quello di poter dare ai vari paesi un proficuo assetto economico che assicuri una lunga pace e un periodo di fervido lavoro. I problemi sono tanti e di così grande importanza che non sarà facile risolverli tutti completamente, ma non importa. Lo scopo per il quale la conferenza si riunisce sarà egualmente raggiunto se anche dovesse trattarsi di un semplice passo innanzi della ricostruzione dei paesi usciti dalla guerra e anche se si trattasse soltanto di creare l'ambiente in cui poi la ricostruzione stessa potesse svolgersi sarebbe una gran cosa. L'azione dell'Italia è di far sì che si raggiunga questi scopi produttivi che devono seguire il periodo di guerra».

L'on. Facta ha assicurato che i nostri diritti saranno difesi con vera passione e con sincero spirito di amor patrio.

Pur non potendo far previsioni sulla durata della Conferenza l'on. Facta ha affermato che la Camera si aprirà ugualmente il giorno 4 maggio.

...e quello di Lloyd George

GENOVA, 6. — Nelle ultime conversazioni avute coi nostri delegati Lloyd George si è mostrato entusiasta della conferenza di Genova e sicuro del successo. Egli ha assicurato che per questo successo darà tutta la sua collaborazione. Da prima Lloyd George pensava di non restare a Genova molti giorni, ma ora egli è disposto a rimanere anche quindici giorni e più se è necessario. Lloyd George ha dichiarato che intende di occuparsi specialmente dei primi tre punti del noto ordine del giorno stabilito a Cannes pei lavori della conferenza di Genova che riguardano il ripetersi di nuove guerre, il ristabilimento della pace e la fiducia del mondo, punti che costituiscono la base delle decisioni di questo grande convegno.

Il lavoro complesso e poderoso della conf. degli Stati Successori
40 convenzioni firmate

ROMA, 7. — La seconda sessione della conferenza di Roma fra gli Stati successori della Monarchia Austro-ungarica ha ultimato i suoi lavori nel corso della attuale sessione iniziatasi il 15 febbraio u. s.

La conferenza ha esaminato tutti i progetti non ancora risoluti durante i lavori svoltisi nella primavera del decorso anno, suddividendosi oltre che in due distinti rami, commissione economico-finanziaria e commissione, appositi comitati per ciascuna delle materie che era chiamata a trattare. I lavori della sessione furono coronati del più grande successo giacchè si concluse oltre 40 convenzioni internazionali di cui molte comuni a tutti gli Stati successori. Alcune di esse riguardano questioni importantissime, quali debiti di Stato, pensioni, regolamento dei debiti e crediti tra cittadini dei vari Stati successori, liquidazione della Cassa di risparmio di Vienna, cittadinanza, fedecommessi, collettività, estradizione, protezione legale dei sudditi, ecc. La seduta di chiusura che ha avuto luogo al Palazzo Chigi nel grande salone degli arazzi è riuscita solenne e al tempo stesso molto cordiale. Il presidente della Conferenza marchese Imperiali ha pronunciato un discorso di commiato e di ringraziamento nel quale ha messo in evidenza i risultati oltremodo soddisfacenti, raggiunti dai lavori di questa sessione, attribuendone il merito alla competenza, allo spirito di conciliazione e di mutua fiducia ed al singolare zelo spiegati dai delegati in genere e dai membri tecnici in specie. Il marchese Imperiali concludendo il suo discorso si è compiaciuto di poter constatare come emerga evidente dal felice risultato della conferenza la decisa volontà di tutti gli Stati successori di sorpassare le difficoltà create dal conflitto e dalle vicende politiche degli ultimi anni per collaborare al ristabilimento delle più attive relazioni economiche e culturali instaurando un regime di concordia e di fecondo lavoro.

Lahovary, primo delegato di Rumania, ministro plenipotenziario presso Sua Maestà, ha ringraziato con elevate parole il Governo d'Italia che ha facilitato in tutti i modi ai delegati il compimento del comune lavoro, esprimendo altresì la propria gratitudine al Presidente della Conferenza che ha preparato i lavori con tanta imparzialità e con tanto accorgimento. Lahovary ha rilevato specialmente nel suo discorso l'opera così importante svolta dalla conferenza opera che va tanto più apprezzata in quanto importantissime e complesse erano le questioni da risolversi, la più grande delle quali è stata eliminata. Interpretando il comune sentimento dei delegati egli ha fatto a questo proposito particolare menzione del lavoro compiuto dai due presidenti delle commissioni Brocchi e Rizzi-Busatti. Ha concluso il suo dire rallegrandosi di constatare che gli Stati successori appaiano sempre più penetrati da necessità vitale di una più cordiale intesa e che essi si sono decisamente avviati a Roma su tale auspicato cammino.

L'emissione del secondo miliardo di Buoni settennali pei danni di guerra

ROMA 8. — Il Ministro del Tesoro ha disposto che con lunedì prossimo 10 aprile le sezioni di R. Tesoreria provinciale incomincino ad alienare i buoni settennali costituenti il 2.o miliardo autorizzato nel maggio 1920 per fornire al Tesoro i mezzi occorrenti a fare fronte alle spese per le riparazioni dei danni di guerra nelle Venezie. Il prezzo di emissione è stabilito in L. 98.25 per ogni cento lire di capitale nominale, anticipandosi il pagamento della cedola in corso.

UN GENERALE FRANCESE ALLA TOMBA del Soldato Ignoto

ROMA, 8. — Quest'oggi alle ore 13 il generale Gouraud, alto commissario francese in Siria, si è recato sul monumento Vittorio Emanuele a deporre una corona sulla tomba del Soldato Ignoto. Il generale è stato accompagnato dal ministro della guerra on. di Scalea, dal generale Barbarich, dal colonnello Detroyat, capo della missione militare francese e dal capitano Rollin. Il generale Gouraud durante la guerra europea ha avuto in due riprese alla fronte francese il comando di truppe fra le quali si trovavano reparti italiani.

La prima mostra primaverile fiorentina

FIRENZE, 8. — Il principe di Piemonte arrivato stamane alle nove, è ricevuto da grandissima folla di popolo che lo ha salutato con entusiasmo e intervenuto alle ore 10 e un quarto alla inaugurazione del Nuovo Palazzo delle belle arti che contiene la prima mostra primaverile fiorentina. Il Principe di Piemonte è stato ricevuto dai sottosegretari di Stato on. Calò e Martini, dall'assessore anziano on. Del Beccaro e da altre autorità mentre una compagnia del 69.o Reggimento Fanteria presentava le le armi e la fanfara dei reali carabinieri intonava la marcia reale. L'assessore ha dato al principe il saluto di Firenze pronunciando un breve discorso nel quale ha ricordato la storia del palazzo inaugurando ed ha messo in rilievo l'intervento di un principe di Casa Savoia. Il Sindaco è stato lungamente applaudito. L'onorevole Sem Benelli presidente della Società delle Belle Arti vivamente applaudito ha esaltato il concetto dell'arte e l'opera compiuta per la costruzione del palazzo. Il Sottosegretario di Stato on. Calò ha quindi pronunciato il discorso inaugurale della Mostra primaverile fiorentina spesso interrotto da applausi e salutato da una calorosa ovazione. Mentre si teneva la cerimonia un aeroplano ha eseguito evoluzioni lanciando manifestini inneggianti al Re e all'Italia.

L'Albania è tranquilla

ROMA 8. — La Legazione di Albania comunica: Le notizie da fonti diverse propalate in questi giorni circa la situazione in Albania, sono destituite di fondamento. Dopo il tentativo di rivolta scoppiata nei primi giorni dello scorso marzo e che fu immediatamente repressa, nessun altro incidente si è più verificato. La tranquillità più completa regna in tutto il paese. Completamente insussistenti sono pure le notizie concernenti il preteso convegno di Scutari al quale avrebbero preso parte delegati montenegrini, e bulgari macedoni. Il Governo albanese, geloso custode della integrità e della indipendenza nazionale, è desideroso di vivere in buoni rapporti coi suoi vicini e non permetterà giammai che il suo territorio diventi covo di agitazioni tendenti turbare la pace nei balcani.

La raccolta ufficiale delle leggi e regolamenti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Il Ministero del Lavoro e la Previdenza Sociale, con la collaborazione della Cassa Nazionale Infortuni, ha pubblicato la Raccolta ufficiale delle Leggi e Regolamenti, per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, coi tipi dello Stabilimento Panetto e Petrelli di Spoleto.

La raccolta consta di un volume unico, la prima parte del quale comprende la Legge (T. U.) ed il Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nelle industrie e la seconda parte comprende il Decreto-Legge ed il Regolamento per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura; il testo delle Leggi e dei Regolamenti reca in nota tutte le modificazioni che hanno subìto per effetto di leggi speciali e di Decreti Reali.

Inoltre in due volumi separati sono pubblicati la Legge ed il Regolamento infortuni industriali ed il Decreto Legge e Regolamento per infortuni agricoli.

Tanto il volume unico, quanto i due volumi separati sono corredati di opportune note integrative e di Indici alfabetico-analiti, delle principali disposizioni contenute nel testo delle leggi e dei regolamenti.

Questa edizione riuscirà di grande vantaggio per quanti sono comunque interessati all'applicazione delle leggi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

I volumi sono posti in vendita presso la Sede Centrale della Cassa Nazionale Infortuni in Roma e tutti suoi dipendenti uffici del Regno, oltrechè presso le principali librerie.

Assegni di frequenza ad ex-combattenti laureati in agraria

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito n. 10 assegni di lire 1000 ciascuno, oltre il rimborso delle spese di viaggio, per facilitare ad altrettanti ex-combattenti laureati in Scienze Agrarie, la frequenza del Corso di perfezionamento in Zootecnia e Zooeconomia che sarà tenuto a Roma a partire dal 23 aprile p. v. per cura dell'Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e col concorso del Ministero dell'Agricoltura e dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Fine del corso, che avrà la durata di giorni 40 e che nel secondo periodo si svolgerà a Milano e dintorni, di integrare la coltura dei giovani laureati in scienze agrarie avviati che intendano avviarsi all'insegnamento della Cattedre Ambulanti di agricoltura.

I reduci di guerra che aspirino al conseguimento di uno degli assegni possono rivolgersi per informazioni agli Uffici Provinciali di Assistenza di combattenti, o all'Ufficio educazione e avviamento professionale dell'Opera Nazionale per i combattenti in Roma, via Nazionale 200, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il ... aprile 1922.

Il Ministro affretta e l'Intendenza ritarda!

In un comunicato apparso in questi giorni sui giornali si legge che il ministro Ferraris, delle Terre Liberate, ha vivamente richiamato l'attenzione di tutti gli uffici dipendenti perchè si affrettino il più possibile i pagamenti dei danni di guerra già liquidati. Non soltanto, ma che ha dato disposizioni tassative affinchè i capi ufficio controllino personalmente il numero ei pagamenti eseguiti, fissando il ministro stesso «con un opportunissimo senso di praticità» (!!) il minimo dei pagamenti da eseguirsi da ogni ufficio, così da quadruplicare, nel giro di un mese, il numero dei pagamenti fin qui fatti.

Quali consolanti notizie! Bisogna proprio dire che i nostri comizi, che le nostre agitazioni hanno raggiunto rapidamente i loro scopi!

Ma da quando fu qui, nell'autunno scorso, il Sottosegretario Merlini, ad ogni nostra agitazione noi sentiamo ripeterci questo ritornello di promesse: o come «leit-motiv» il «ritmo uniformemente accelerato» delle liquidazioni e dei pagamenti.

Ma perchè, oltre ad averci in tutti i modi maltrattati, ci si vuole anche prendere in giro?

Ma a chi volete darla ad intendere che le vostre istruzioni sono di affrettare, sono di definire al più presto questa dolorosa e vergognosa situazione, se la realtà dei fatti sta a dimostrare che si fa tutto per rallentare per rendere sempre più lunghe, più miserevoli queste liquidazioni?

Si vuole proprio eccitare la folla all'esasperazione per arrivare... alla violenza?

Alla nostra Intendenza — come del resto, e forse peggio, nelle altre Intendenze — le porte sono ermeticamente chiuse, non si vuol ascoltare nessuno; ci si appresta anzi — così ci dicono — a mettere addirittura un picchetto armato (!) perchè nessuno passi. Ma con tutta questa clausura, penetrano ugualmente le grida dolorandi, angosciose dei più piccoli, dei più bisognosi dei danneggiati che non possono più aspettare, e che vengono scacciati mentre vorrebbero chiedere per pietà la sollecitazione delle loro vecchie pratiche, «presentate» ancora nel 1919, vorrebbero almeno sapere quanto durerà questa tortura!

E' umano questo trattamento? Lo conosce il Ministro che, comodamente assiso a Roma, vede tutto roseo, crede tutto regolarmente procedere ed ha la persuasione che da mesi si segua nelle liquidazioni e nei pagamento il famoso «ritmo accelerato?».

O il Ministro crede ciò in buona fede, ed allora le nostre agitazioni, le nostre grida dovrebbero spingerlo a venire sul posto, a constatare di persona se siamo noi dalla parte del torto, a condannarci se avremo mentito. Od egli è in mala fede, sia pur per forza maggiore, ed allora qualunque atto nostro di ribellione sarà giustificato. Quello che gli è certo si è che mentre da Roma a noi si dice che le istruzioni sono di accelerare da Roma stessa, devono partire delle contrarie istruzioni segrete di ritardare, di mettere in opera il più burocratico ostruzionismo.

Se il Ministro è in buona fede deve esporre al Paese le cifre esatte e non quelle che ha buttato là il Senato tanto per far tacere il senatore veneto che era insorto. Egli deve dirci i dati precisi del lavoro che si compie dalle Intendenze e dagli altri uffici liquidatori; deve darci modo di controllare quanto e quali pratiche sieno liquidate, quante e quali pagate.

Ma, come è possibile che non ci siano istruzioni rallentatrici alle nostre Intendenze se nei mesi di febbraio e marzo quell'esercito d'impiegati che ivi lavora non è riuscito neanche a coprire i pochi milioni che sono fermi alla Tesoreria, mentre poco tempo fa si diceva che eran pronte per il saldo parecchie decine di migliaia di pratiche delle più piccole?...

Non è un insulto alla miseria il tener fermo in Tesoreria dei milioni, mentre tanti piccoli danneggiati soffrono la fame?

Ed i famosi «buoni» per le cifre maggiori, quei famosi buoni che, fiancheggiati da grandiosa scorta armata, sono arrivati da più che due mesi all'Intendenza e sono stati internati nei sotterranei più profondi di quegli uffici, perchè non vengono alla luce, per tranquillizzare almeno un pò di quei danneggiati maggiori, e specialmente delle industrie, che nè chiedono gli immediati contanti nè terrebbero inutilizzati quei buoni, ma se ne servirebbero per restaurare ed incrementare le loro industrie per dar lavoro ai nostri operai?

Noi vogliamo sperare che la delegazione venuta dei nostri comitati d'azione, che sta trattando a Roma col Governo e che, per le notizie avute, pare stia affrontando un'aspra e difficile battaglia, noi speriamo che riuscirà a strappare dei provvedimenti veramente reali che riescano a tranquillizzare queste nostre popolazioni le quali nulla chiedono di ciò che non possa essere loro dato, ma se la nostra rappresentanza dovesse ritornare sfiduciata e scornata, grave sarebbe la responsabilità di coloro che concorrono a rendere così penosa la situazione di questi disgraziati danneggiati.

Ing. C. Fachini.

Da SACILE
CONTROAUSTOINTERVISTA ALLA AUTOINTERVISTA DEL PROF. SELMI.

Ci scrivono da Sacile 8.

Non appena lette le emozionanti autorivelazioni del prof. Selmi sul giornale delle sacrestie, ci siamo immediatamente autointervistati a domicilio, per avere qualche spiegazione in proposito.

Ci siamo rivolti alcune domande, e colla nostra autorizzazione le riportiamo qui insieme alle risposte (è bene notare che il prof. Selmi insegna come nelle interviste vadano pubblicate non solo le domande, ma anche le risposte).

Ci siamo dunque chiesti:

Che cosa c'è di vero nella delibera 5 gennaio della Commissione di beneficenza citata nell'autointervista Selmi?

C'è purtroppo tutto di vero, tanto che ritraendone le logiche deduzioni si viene melanconicamente a concludere come e qualmente che l'avvento del professorissimo al nostro Ospedale, con relativa e conseguente installazione del Gabinetto Radiologico, non valse ad aumentare l'afflusso degli infermi... quali, al solo nome di cotanto professore avrebbero dovuto (diceva lui) accorrere da ogni parte del globo.

(Come sono sgarbati i sigg. della Commissione — povero prof. Selmi).

E cosa significano, ci siamo chiesti, tutte le furibonde accuse e gli anatemi, con relativo proverbio, che il prof. Selmi scaglia contro i suoi tre colleghi di amministrazione?

Quelle accuse significano che gli amici vanno bene finchè sono docili e lasciano fare, ma che quando, aperti gli occhi, osano, ribellarsi e dire la verità, nient'altro che la verità, anche le amicizie più... sincere sfumano ed i cari e stimati compagni diventano avenditori di galattì, conniventi in azioni men che corrette, e chi più ne ha più ne metta.

Ad ogni modo, su questo punto delicato l'ultima parola spetta, di diritto agli interessati.

Ma, abbiamo insistito, come va che l'onniveggente professore non si è mai accorto fuorchè adesso, che la bazzecola di circa mille quintali di legna era entrata nell'Ospitale e non ha conseguentemente chiesto quanto costava e chi era il fornitore?

Su questo punto grave il più fitto mistero; non è da escludere però che il sig. Presidente, mentre entravano a diecine i carri della legna, si trovasse nel gabinetto radiologico, asserto a visitare coi magici raggi il portafoglio degli ammalati, onde studiare se era il caso di tentare un'operazioncina... di borsa.

E che cosa c'è di vero nell'economico viaggio a Roma?

Ecco, tutti sappiamo, e se non lo sapesse l'enciclopedico professore ce lo insegnerebbe, che per viaggiare occorrono dei soldi, molti soldi, ma francamente, circa mille lire per due giorni di vita romana, se vogliamo escludere qualche piccolo vizio proibito dalle massime cristiane, ci sembrano un po' troppe. (Non è vero, consigliere Viotto?).

E di tutte le altre amenità, con relativo colpo di gran cassa finale, che chiudono l'autointervista, che cosa hanno a dire i signori?

Ma, per quanto riguarda il lodo dell'Ordine dei Medici, non possiamo che riportarci al suo spirito ed alla sua lettera osservando che le deplorazioni contro il prof. Selmi in esso contenute sono più che giustificate da quel famigerato capitolato per l'assunzione del chirurgo-direttore dell'Ospedale, stillato dal Selmi per suo uso e consumo, e nel quale bastava fosse detto che i concorrenti dovevano avere la barba e chiamarsi Matteo, perchè l'autodesignazione al posto fosse stata completa...

L'Ordine dei Medici a parte le forme di procedura ed al di sopra delle stesse data la enormità del caso, ha fatto opera giusta emettendo il lodo anche senza sentire l'interessato che si era già spiegato abbastanza attraverso agli articoli del Capitolato famoso.

Ed infine ci siamo chiesti, perchè nella sua misera autointervista il Selmi che ne ha per tutti, non esclusi quelli che c'entrano come i cavoli a merenda, si guarda bene dal nominare il buon dottor Liberali egregio e valente dottore delle bestie?

Su questo punto non possiamo rispondere che per educazione.

Forse il prof. Selmi, nella tema di aver bisogno, un giorno o l'altro, dell'opera dell'egregio Zooiatra, stimerà opportuno non rendersele troppo apertamente nemico... non si sa mai.

Con queste ultime battute ci siamo accomiatati da noi stessi con un autocolorosa stretta di mano, nel mentre nel vestibolo di casa affluivano gli ultimi malati d'occhi in convalescenza, che appena ora, mercè le nostre assidue cure cominciano ad aprire i medesimi ed a vedere la luce dove prima vedevano sempre l'ombra del professorone.

F. Poletto

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TRICESIMO

Pro Cura Marina 1922. — Ci scrivono, 8:

In morte della compianta signora Anna Treunero Zanuttini: I cognati avv. cav. Secondo e Clelia Zanuttin L. 100 — Maria Bisutti ved. Sbuelz lire 20 — dott. Antonio e Magda nob de Pilosio lire 50 — Dott. Pietro di Gaspero Rizzi lire 20 — Rag. Valentino Ellero lire 10 — cav. dott. Mario Asquini lire 20 — Cav. uff. Arnaldo e Rina Bortolotti lire 10 Signorina Carla Locatelli L. 5 — Geom. Oreste e Corinna Morgante lire 10 — Cont. Clotilde di Montegnacco e famiglia lire 20.

In morte di Gino Trevisan: signorina Carla Locatelli lire 5 pro Cura Marina.

— Pro Orfani di guerra: Dott. Antonio e Magda de Pilosio lire 30.

All'Asilo Infantile: Cav. dott. Vittorio Asquini, nel 5.o anniversario della morte della sua diletta mamma lire 50.

L'Asilo Infantile. — Ci scrivono, 8: Otto anni fa, qui a Tricesimo s'inaugurò l'Asilo infantile del pievano Isidoro Buttò, che vi spese ogni energia per averlo grande e prosperoso, per il bene materiale e morale di tutti.

Appena costruito, non finito, vi mise delle suore per l'educazione e la custodia dei bambini: e non bastà, vi procurò delle suore maestre di ricamo, onde le giovinette vi apprendessero quell'arte e nel contempo, lavorando a cottimo, ci avessero un utile.

Le suore brave, gentili e buone, sin dall'inizio vi attirarono l'attenzione di tutti, e l'Asilo divenne subito il luogo non solo per i bambini e le giovinette ma sì per le signore, per i signori e per i giovanotti. Là ogni domenica avvenivano riunioni per conferenze fra donne, fra uomini e spesso anche delle rappresentazioni teatrali e cinematografiche, sempre con soggetti speciali per la buona educazione morale. Il ben amato Buttò morì nel 1917; poi ci venne l'invasione e l'Asilo restò deserto.

Cessata l'invasione, l'Asilo si riaperse e ritornò prosperoso come prima. Vi aveva una suora superiora tanto gentile che era amata da tutti. Le venne un ordine di partire per un'altra destinazione. Gran numero di persone, udito ciò, si innalzarono istanza perchè vi restasse. Ci restò pochi dì: invitata a certi esercizi a Venezia, vi andò e non ritornò più. Da quel momento il concorso all'Asilo cessò e vi rimasero solo le giovinette del lavoro a cottimo, e pochi bambini.

Ora corre voce che anche le maestre del lavoro stanno per partire, e tutto ciò perchè le signore dicono, che le giovani, ciò facendo, non si daranno ad altri lavori quando formeranno famiglia.

Io dico invece che quella non è la causa del loro parlare, ma invece è perchè le serve costano di più, non avendo concorrenza.

Quelle che frequentano il lavoro nell'Asilo, il mattino, la sera, e nei giorni di festa non fanno esse i lavori di casa? Certo.

Dunque, se li fanno adesso ad ore cosidette perdute, li faranno anche quando avranno composta famiglia.

A buon intenditore, il resto.

Da PORDENONE

A proposito del monumento ai Caduti. — Al signor Aldo Savio. — Il progetto da me esposto è tanto anonimo che Ella stessa ne conosceva i nomi dell'autore quando scrisse la sua lettera al «Giornale di Udine».

Nego che il progetto stesso sia fuori di opportunità, come Ella afferma poichè io nell'esporre in forma grafica una mia opinione ho, nel caso specifico, esercitato un mio diritto di libero cittadino affatto estraneo al Comitato promotore del concorso, alla Commissione giudicatrice ed ai concorrenti.

In altri termini io, nell'interesse dell'arte e dell'estetica cittadina ho voluto rompere il silenzio che da troppo tempo durava, su un argomento di non lieve importanza; ho voluto e voglio deliberatamente pesare sull'opinione pubblica e su quella della Commissione e sempre nell'interesse dell'arte e dell'estetica, mi auguro che la Commissione stessa, composta di eletti artisti, concordi con me nella scelta della località e del bozzetto.

Che se poi, come ella afferma, la località è stata fissata prima della scelta del bozzetto, debbo dire che il fatto mi sembra semplicemente meraviglioso.

Con stima.

Ing. Luigi Querini.

Pordenone, 8 aprile 1922.

Ladro arrestato. Ci scrivono 8 aprile: Ieri mattina verso le 10 i soliti ignoti penetrati nella abitazione del signor Barabani Giuseppe ufficiale idraulico del Genio Civile, abitante in piazza del Motto vicino alla Fabbrica di birra Pordenone, lasciava momentaneamente la sua bicicletta quasi nuova nell'atrio dell'entrata dell'abitazione. Fu un attimo. Al suo rivolgersi la bicicletta era scomparsa. Egli fece regolare denuncia.

Nel pomeriggio un procaccia postale del Comune di Fontanafredda veniva a Pordenone in bicicletta incaricato dal sig. Della Toffola di Fontanafredda a denunziare all'arma locale dei RR. CC. che gli fu offerta una bicicletta per un prezzo irrisorio da certo Puppi Luigi di Porcia di Pordenone. I carabinieri si recarono a Fontanafredda ove si trova il Puppi in attesa della vendita della macchina; ma con sua sorpresa i militi lo dichiararono in arresto perchè complice del furto e reo confesso.

Farmacia aperta per turno. Domani domenica rimarrà aperta per turno la farmacia del sig. Veroi, Corso Vittorio Emanuele.

Da CIVIDALE

Il Mercato. Ci scrivono 8 aprile: Il mercato d'oggi non ebbe esito soddisfacente.

In quanto ai generi di commercio minuto subirono un sensibile aumento in confronto dell'ultimo sabato. Così il burro salì a L. 20, e le uova a L. 35 il centinaio. La verdura carissima.

Svizzeri in viaggio. Questa mane arrivarono un centinaio di svizzeri in viaggio d'istruzione e visita alle località state battute dalla guerra.

Nel pomeriggio si recarono a Caporetto per poi visitare Gorizia, ecc.

Così almeno si dice.

Un alpino sotto il trenino. Al momento di impostare e senza controllo apprendiamo che un soldato alpino trovandosi sul trenino, per una falsa od imprudente mossa scivolò sotto il carrozzone, rimanendo stritolato.

La triste notizia impressionò.

Teatro Ristori. Domani sera teatro di varietà con programma interessante e commedia, sostenuta dalla maschera bolognese Scanapino.

Cinema-Teatro Corto. Rappresentazioni cinematografiche.

Grave disgrazia

Giunge notizia che quest'oggi in San Vito al Tagliamento avveniva un incidente automobilistico nel quale riportava ferite gravissime alla testa il signor Baldassi Vincenzo persona notissima di Cividale dove ebbe a risiedere per parecchi anni.

Il Baldassi, che fu operato d'urgenza in quell'ospedale civile, versa in gravissime condizioni e si dispera di salvarlo.

A lui che seppe ovunque formarsi larghe amicizie e simpatie per la sua onestà e probità vada l'augurio degli amici per una guarigione completa e sollecita anche perchè sia conservato alla famiglia da poco tempo formata e tanto amata.

Da AMPEZZO

Meritata onorificenza. Ci scrivono 7: Ieri nella sala dell'Albergo Grimani venne offerto un banchetto all'egregio cav. Giuseppe Micoli, cittadino onorario di Ampezzo, e gli vennero consegnate le insegne della Corona d'Italia. Al banchetto presero parte oltre a numerosi amici del signor Micoli, tutte le autorità di Ampezzo, i Sindaci del Mandamento, il cav. ing. Galli, e rappresentanze della Cooperativa Combattenti e della Cooperativa Mandamentale di lavoro, in totale oltre 60 persone.

Allo spumante parlò per il primo lo ingegnere Galli, facendo un caldo elogio all'opera del cav. Micoli, nel campo industriale e forestale, osservando che ad esso si doveva piuttosto conferire la croce di cav. del lavoro. Disse quindi appropriate parole il signor Vittorio Emanuele Candotti, poi per l'Amministrazione Comunale di Ampezzo il segretario signor Vittore Grillo, che consegnò al festeggiato il decreto di nomina a cavaliere, mentre le insegne gli furono consegnate dal signor Candotti. Il notaio dottor Bonnano impedito ad intervenire fece recapitare al cav. Micoli una bellissima ed indovinata dedica in latino, da esso molto gradita.

Rispose a tutti il cav. Micoli con sobrie parole di ringraziamento verso l'attuale e le precedenti Amministrazioni Comunali di Ampezzo, che gli furono sempre amiche e lo aiutarono nel limite del possibile ed ebbe parole di grato ricordo per i tanti operai che contribuirono allo svolgimento di difficili lavori da esso intrapreso e chiuse, brindando all'Italia e ad Ampezzo.

Fu una festa cordiale e simpatica che lascierà un ricordo indimenticabile tanto nel festeggiato come pure in tutti gli intervenuti.

Da SEDRANO di Pordenone

Festa Pro Monumento. — Ci scrivono, 8:

Questo Comitato Pro Monumento ha indetto per il giorno 23 del corrente mese di aprile, dei festeggiamenti.

Ci sarà pesca, ballo su vasta piattaforma e dalle ore 15 seguirà una rappresentazione teatrale di cui si fa noto il programma dettagliato:

«La madre dell'Alpino», coro di fanciulli — «La verità vien sempre a galla», commedia che sarà rappresentata dalle alunne della terza classe. — «La Madre dell'Eroe» poesia di A. da Negri, che sarà declamata dal sig. G. Silvestri — Lettura di alcune fra le pagine più belle del «Notturno» di G. d'Annunzio, che sarà fatta dal signor Gaetano Silvestri — «Inno al Re», coro di fanciulli.

La festa, in caso di cattivo tempo, sarà rimandata alla domenica successiva.

Da TARCENTO

Elargizione. — Ci scrivono, 8:

Alla Cucina Economica di Tarcento pervenne, col mezzo della succursale della Banca Cattolica di Udine, la somma di lire 200 a titolo di beneficenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rendere di pubblica ragione l'atto benefico dello spett. Istituto Bancario, porge doverosissime grazie.

DA GORIZIA

Gorizia, 8 aprile

L'ASSOCIAZIONE DEL PERSONALE DEL DIPARTIMENTO TECNICO

Ebbe qui luogo testè al n. 12 di Corso V. E. III una assemblea straordinaria dell'Associazione fra il personale del Dipartimento Tecnico con l'intervento di oltre 80 delegati che rapresentavano tutti i cantieri, le Sezioni e gli uffici tecnici staccati da Tarvisio a Pola.

L'assemblea convocata per discutere la questione delle imposte applicate sugli stipendi del personale, constatando come dopo oltre tre mesi di colloqui e promesse da parte di tutti i capi-Ufficio interessati, nonchè da S. E. Mosconi, si continui a trattenere imposte fino al 22 - 23 per cento sugli stipendi degli impiegati avventizi, in pieno e stridente contrasto con lo spirito e con la lettera della legge in base alla quale si asserisce vengano computate le ritenute stesse, deliberò di ricorrere ad ogni mezzo onde far cessare tale vero e proprio sopruso commesso ai danni di personale che oltre ad essere in posizione precaria e provvisoria non ha altra risorsa che lo stipendio e che ora si vede tolto fino ad un quarto del l'unico mezzo di sostentamento, e non già per disposizioni di legge ma per la negligenza e non curanza di dirigenti l'ufficio preposto all'amministrazione del personale.

Deliberò inoltre di interessare l'opinione pubblica su ciò e su altri mezzi usati verso il personale e costituenti un vero e proprio sistema vessatorio tutt'altro che idoneo a dare al personale la tranquillità necessaria ad un proficuo e redditizio lavoro.

Nuovo giornale

E' uscito il nuovo giornale umoristico illustrato «El refolo gorizian». E vispo e arzillo come i giovanotti che lo compilano. Auguri cordiali.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

(Udienza dell'8 aprile)

Una rissa a Povoletto

Presidente Dolce — P. M. Rizzi.

Caruzzi Francesco di Domenico, di anni 25 nato e residente a Povoletto, bracciante, detenuto dal 15 gennaio 1921, è imputato di lesioni personali per avere nel 6 giugno 1920 in Salt di Povoletto, a colpi di coltello, ferito al petto ed al braccio destro Cattarossi Angelo, cagionandogli malattia ed incapacità al lavoro per giorni 90, nonchè la perdita della mano destra; di lesioni personali per avere nelle identiche circostanze di tempo, e di luogo, mediante colpo di coltello ferito Massimo Pelluzzano al braccio sinistro, cagionandogli malattia e incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni otto; di porto abusivo di arma per avere portato fuori della propria abitazione in luogo ove eranvi più persone, senza licenza dell'Autorità, un coltello acuminato a lama fissa, di cui omise di fare la prescritta denuncia.

Il Caruzzi è difeso dall'avv. Sartoretti.

Dopo formata la Giuria, il Presidente passa a

L'interrogatorio dell'imputato

L'imputato narra che la sera del 6 giugno 1920 entrò nell'osteria di Leonardo Bassi, a Salt, dove si ballava, ed egli fece una partita a carte con altri. Finito il giuoco, egli si mosse per rincasare. Appena fuori della porta, fu raggiunto da un milanese che si trovava nell'osteria, del quale non sapeva il nome. Questi gli disse che prendesse una bicicletta che era nell'osteria e che gliela portasse a casa.

Il Caruzzi aderì e portò la bicicletta tenendola a mano, e seguito dal milanese fino alla casa di quest'ultimo, posta a breve distanza. L'imputato pregò il milanese che gli permettesse di fare un giro per il paese, e ne ottenne il permesso. Dopo breve percorso, cadde a terra e la bicicletta rimase guasta; egli la depose in un campo laterale e si avviò di nuovo verso l'osteria. Incontrò Angelo Cattarossi e Massimo Paluzzano.

Il Cattarossi gli disse che la bicicletta era sua e gli chiese dove l'aveva messa. L'imputato gli raccontò quanto era accaduto e gli promise che pagherebbe i danni.

Essi risposero che volevano essere pagati subito. Vennero a parole e poi passarono ai fatti. I due assalitori tentarono di atterrarlo ed afferma che voleva rubargli il portafoglio. Caddero tutti a terra e mentre si afferravano reciprocamente, gli venne fra le mani un coltello, che non era suo e non sa di chi fosse; crede che possa avere appartenuto ai suoi assalitori. Egli allora, per difendersi, maneggiò il coltello, ma non sa quali ferite inferse ai suoi assalitori, i quali si allontanarono.

Il Caruzzi andò a casa sua, e dopo qualche minuto venne presso la sua abitazione un gruppo di persone che gridavano contro di lui. Si udirono degli spari.

Certo Giuseppe Cecutti diceva di volerlo ammazzare, e da ultimo avrebbe detto: Ti ammazzerò domani!

Finalmente i tumultuanti se ne andarono.

Il Presidente gli fa parecchie contestazioni alle quali risponde un po' confuso.

LE PARTI LESE

Angelo Cattarossi che si è costituito P. C. con l'avvocato Bertacioli racconta che accortosi della sparizione della sua bicicletta, andò col Paluzzano in cerca del Caruzzi e lo trovò presso la casa del milanese. Chiestogli della bicicletta e saputo che si trovava in un vicino campo si recarono tutti tre verso quella parte; il Paluzzano era il primo, qualche metro avanti, poi il Cattarossi e ultimo l'imputato.

Il Cattarossi afferma che mentre camminava fu assalito dal Caruzzi che gli diede delle coltellate al petto e al braccio destro; non avendo armi da difendersi si mise a fuggire e raggiunse la sua casa.

Paluzzano Massimo, l'altra parte lesa, ripete il racconto del precedente ed aggiunge che vide il Cattarossi che fuggiva inseguito dall'imputato il quale si rivolse contro di lui. Egli però potè fuggire e raggiungere la osteria Bassi e allora si accorse di essere ferito.

I TESTI

Lacchini Mario (il milanese) conferma la storia della bicicletta che egli per scherzo l'aveva offerta al Caruzzi che era alquanto ubbriaco.

Bassi Leonardo, padrone della osteria vide che il Lacchini prese la bicicletta; altro non sa. «Io non so niente» aggiunge. A domanda del presidente risponde che vide il Caruzzi che per pagare levò fuori un biglietto da cento lire; non gli sembra che il Caruzzi fosse ubbriaco.

Dopo molte reticenze dice che la comitiva si trovava nella sua osteria quando cominciava a imbrunire.

Cecutti Giuseppe (quello che avrebbe detto, alla sera innanzi alla casa del Caruzzi: «Ti ammazzerò domani!») Nega recisamente tutti quei particolari. Non si trovava all'osteria Bassi, quando sparì la bicicletta. Alla sera tardi seppe del ferimento del Cattarossi.

Putolo Pietro, soldato, si trovava all'osteria ma non dice nulla di importante.

[illegible]ni vide il Caruzzi a giocare e gli parve alquanto alterato.

Fabro Giuseppe vide il Cattarossi a lavorare col braccio sinistro.

Tami Ernesto risponde come il precedente.

LE ARRINGHE

Nel pomeriggio seguirono le arringhe. Il P. M. sostenne vigorosamente il ferimento grave che produsse lesioni gravi, concedendo le sole attenuanti generiche.

L'avvocato Bertacioli rappresentante la P. C. ribadì le conclusioni del P. M.

L'avvocato Sartoretti, con una diligente e minuziosa arringa, volle dimostrare che nessuna prova risultò contro l'accusato e che non si poteva avere la prova della responsabilità de Caruzzi.

Nel dubbio i giurati possono votare con scheda bianca.

VERDETTO E SENTENZA

Il responso dei giurati risulta secondo le richieste del P. M.

Il Presidente della Corte **condanna Francesco Caruzzi alla reclusione per cinque anni e due mesi compreso il sofferto,** lire 2000 di provvisionale al la P. C., lire 500 spese processuali e danni da liquidarsi in separata sede

---

Il padre Pietro, i fratelli, e cognate comunicano costernati la morte avvenuta oggi del loro amato

Luigi Adami

I funerali avranno luogo in Cussignacco domenica 9 aprile, alle ore 17.

Cussignacco, 8 aprile 1922.

Cooperativa di Costruzione fra Muratori ed Affini

SEGNACCO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVITA'

Soci	L.	908.—
Cassa	»	2061.60
Magazzino	»	5700.25
Attrezzi	»	3194.55
Mobili	»	165.—
Titoli	»	5000.—
Debitori	»	264115.88
Perdita dell'esercizio	»	19191.41
Totale di Bilancio	L.	300336.69

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	6925.—
Fondo di Riserva Ord.	»	1587.01
Fondo di Ris. Straord.	»	19196.21
Cambiali passive	»	215880.15
Creditori	»	42653.56
Conti correnti	»	14114.76
Totale di Bilancio	L.	300336.69

Il presente bilancio è conforme al vero.

Il Consiglio d'Amministr. - I Sindaci

Depositato nella Cancelleria del tribunale di Udine al N. 4305 del Reg. d'ordine; al N. 596 del Reg. Società Vol. 39 doc. sub. n. 285.

Udine, li 28 marzo 1922.

Il Cancelliere

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

STUDIO POSIZIONE centrale affittasi. Scrivere Haan, via Cavallotti 8, Udine.

CERCASI OCCUPAZIONE per cassiera o comunque posto di fiducia. Ottime referenze e capacità. Scrivere: Maria Lepini, vicolo degli Ariani n. 2, Ravenna.

OCCASIONE per famiglia litri 50 vino toscano genuino ottima qualità per L. 90. — Litri 50 vino nostrano tipo Cabernet da pasto per L. 95. — Servizio franco a domicilio. — Rivolgersi deposito Guadalupi, viale Venezia 45 A, Udine.

AUTOCARRO Fiat 15 ter Vendesi ottima occasione eventualmente con carrozzeria da autobus di scorta. Per schiarimenti e trattative scrivere F.lli Zanini Vilanova di San Daniele.

CERCASI viaggiatore serio abile, attempato ottime referenze, disposto piccola cauzione; 100 giornaliere articolo nuovissimo facile vendita. Scrivere rag. Baldini, Zoletti 2 - Udine.

CINEMA. Impianto di spoglio ex guerra comprerei se vera occasione. Dirigere offerte dettagliate amministrazione Giornale.

MACCHINE, UTENSILI meccanica in grande assortimento trovasi Deposito Macchine ing. Fachini - Udine Gorizia.

ACQUISTEREI campi 40 o 50 con fabbricato mantenendo patti colonici. — Scrivere Enrico Loi - Via Giovanni d'Udine 16 - Udine.

VENDESI ottimo piano da concerto splendido suono mezzacoda marca tedesca della scuola Boesendorfer. Gorizia - Via Manzoni N. 24 pianoterra.

CINEMATOGRAFO con cabina smontabile, vendesi d'occasione - Viale Stazione N. 3, Angelo Ferrario.

MOBILI d'occasione e nuovi - Viale Stazione N. 3 - Angelo Ferrario - Udine (Stabilimenti Leskovic).

VENDO SALUMI prezzo concorrenza. Posta, Persegani, Tricesimo.

PER IL I. MAGGIO CERCASI ampio magazzino possibilmente con cortile. Indirizzare offerte: Manfredi, via Deciani 117.

DA VENDERE avviata Fornace Laterizi anche mura con macchinario elettrico - vicinanze Gorizia - Scrivere Garelli - Canale - Gorizia.

DA VENDERE in Velden sul Vortersee (Carinzia) villa signorile 15 stanze (10 ammobigliate) e servizi 9 e mezzo ettari terreno di cui due terzi a bosco, 900 m. di spiaggia con bagno e rimessa lancia. Scrivere Amministrazione del «Giornale di Udine» n. 5404.

CRONACA CITTADINA

LA CASA DEL FREDDO
Nuova grande industria friulana

Di una nuova grande benefica industria è stata arricchita la nostra provincia. Si inaugura stamane, fuori Porta Grazzano, lo stabilimento Frigorifero Udinese. Nel gennaio dell'anno scorso il **Giorn. di U.** annunciava la collocazione della prima pietra: oggi il vasto edificio si erge maestoso in quell'angolo della città che sta fra la ferrovia e i sobborghi di Porta Poscolle e per chi arriva dal Mezzogiorno ha l'aspetto d'una torre bianca. La città deve l'industria all'idea geniale non era la prima in materia di opere pubbliche) di un uomo che da tre lustri dedica il suo pronto ed acuto ingegno, la serena ed instancabile operosità alla vita pubblica; fino ad un anno fa capo della deputazione provinciale, ora alla testa dell'amministrazione cittadina.

Le case del freddo sono una meraviglia di adattamento. Le mura della nostra, alta più di venti metri, sono fatte di quattro spessori diversi, come altrettante pareti connesse dall'esterno all'interno: cemento, sughero-catrame, sughero-caseina, mattoni forati. Si comprende che pareti simili, per ripararsi dal caldo, costano più di quelle per ripararsi dal freddo.

I piani sono tre; ma in in funzione ne sono per ora due il pianoterra che ha venti magazzini (175 mq.) a — 7 C, per la conservazione delle carni congelate, per uso dei macellai e salumieri; per la conservazione del pesce; per la conservazione del burro; per la conservazione del pollame.

Quando saranno pieni questi magazzini — e ciò avverrà fra breve per l'enorme tornaconto che avranno i produttori, commercianti, speditori — conterranno una vera ricchezza. I magazzini del primo piano sono di metri quadrati 250 a più 1 C, e servono per le uova e derrate varie.

Ma meglio d'ogni descrizione gioverà al lettore una visita alla fabbrica. La quale fu progettata da uno specialista del genere: l'ing. Mauro, ora deputato al Parlamento, che ne diresse anche la costruzione. Nessuna meraviglia se la fabbrica potè sorgere in così breve tempo: si erano incontrati due uomini d'azione: il rag. Luigi Spezzotti e l'ing. Mauro e non si è perduto un solo minuto. Ora il mirabile tour de force è compiuto. Ed è doveroso applaudire.

La fabbrica verrà naturalmente raccordata alla ferrovia; e accanto ad essa dovrebbe venire costruito, a servizio dei produttori e dei negozianti un grande macello.

Salutiamo con gioia legittima questo nuovo poderoso strumento di civiltà, di cui godranno i benefici le città e i villaggi della provincia, ed auguriamo che la città nostra continui a svolgere la sua intelligente e tenace azione nel centro della vasta e popolosa regione a cui il destino assegnò una missione importante nella famiglia italiana.

Giunta Municipale

1. In seguito al rilevante numero di denuncie che pervengono all'Ufficio Sanitario di questo Comune, di persone morsicate da cani, reputando necessario, con severe disposizioni, intensificare l'azione per la profilassi della idrofobia ha interessato il Sindaco a richiamare in vigore e a pubblicare la seguente

ORDINANZA

Tutti i cani circolanti nel territorio del Comune, debbono essere muniti di museruola regolamentare i mastini, i bull-dogs e gli altri cani d'indole fiera e di alta statura, oltre ad essere muniti di collare e museruola dovranno essere tenuti al guinzaglio da persone capaci di trattenerli.

I cani trovati in giro in condizioni diverse dalle su citate, saranno accalappiati e posti in sequestro nell'apposito locale d'isolamento; trascorse le 24 ore senza che i proprietari li abbiano reclamati saranno abbattuti.

Gli agenti municipali accalappiacani sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, ed ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

2. Ha approvato le seguenti norme per le onoranze e il trasporto delle Salme dei Caduti in guerra.

1. destinazione nel Cimitero monumentale di San Vito del Campo F. F. per inumervi le Salme dei caduti ritenuto:

a) che l'area destinata non sarà soggetta alla rotazione decennale;

b) che non sarà permessa la costruzione di nicchie;

c) che nell'area destinata devono essere accolte le Salme di quelli di cui le famiglie non abbiano già tumulo proprio o non paghino posto per area riservata.

2) Assunzione in proprio, per tutti indistintamente del trasporto gratuito della Salma dalla stazione ferroviaria al Cimitero con carrozza di seconda classe, fornita in nero e celeste a secondo dello stato civile del caduto, con la scorta di due valletti.

La cassa sarà ricoperta dal drappo tricolore.

Potendosi avverare il caso o dell'arrivo simultaneo di più Salme, per l'obbligo di eseguire il trasporto dalla stazione al Cimitero entro le 24 ore (art. 33 del Reg. annesso al R. Decreto 19 genn. 1922) il trasporto verrà effettuato con furgoni ordinari scortati da quattro valletti.

Forme di trasporto diverse dalle suddette saranno concesse su richiesta della famiglia verso pagamento dell'intera tariffa ordinaria.

3. Ha deliberato di contribuire con la somma di L. 200 alla formazione dei premi del concorso indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la costruzione i concimaie razionali.

4. Ha deliberato di proporre al Consiglio l'approvazione della spesa prevista in L. 20000 per la sistemazione della nuova strada aperta dalla Società «Casa Impiegati Friulani» perpendicolarmente al Viale Trieste.

5. Su proposta del sig. Ufficiale Sanitario ha stabilito di ricostituire le Commissioni rionali di Vigilanza Sanitaria.

6. Ha autorizzato la spesa per la fornitura delle nuove dicise e degli altri oggetti di armamento per il Corpo dei Vigili urbani.

7. Ha preso in esame il preventivo 1922 presentato dall'on. Congregazione di Carità ed ha deliberato di sottoporlo al Consiglio Comunale per la necessaria approvazione proponendo che venga accordato il contributo del Comune nella somma richiesta di Lire 160000.

Avanguardia Giovanile Fascista
Sezione di Udine

Tutti gli avanguardisti hanno l'obbligo di intervenire all'Assemblea che avrà luogo martedì 11 aprile alle ore 18 nella sede di Via del Ginnasio.

Sarà costituita la Sezione Sportiva. Nessuno deve mancare.

*

Si fa noto inoltre che la sede è aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19 per la distribuzione e vidimazione delle tessere.

Il Segretario Politico

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Anna Lainati vedova Fracassetti:

Hanno versato lire dieci: Senatore bar. gr. uff. Elio Morpurgo, Volpe comm. Tita, Volpe comm. dot. Emilio, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Spezzotti gr. uff. Luigi, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Berghinz comm. dottor Guido, Misani comm. prof. Massimo, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Morpurgo bar. Elda, Morpurgo bar. Elena, d e Puppi co. Elisa, Luzzatto cav. dot. Oscar, Miotti cav. uff. Giovanni, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, del Torso nob. cav. Alessandro, Nimis cav. avv. Giuseppe, Calligaris cav. Alberto, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, de Brandis comm. co. dott. Enrico, Fabris comm. dott. Luigi, Stringher dott. Paolo, Nimis cav. Alessandro, Ridomi cav. Giuseppe, Bissattini cav. uff. Giovanni, Del Pup cav. Domenico, Berthod cav. prof. Flavio, di Prampero co. Giacomo, Del Vecchio cav. Ugo, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Colutta dott. Antonio, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Cantoni ing. Giacomo, Furlani comm. dott. Isidoro, Petzing Sergio, Nimis Loi Francesca.

Hanno versato lire 5: Scoccimarro cav. rag. Maurizio Zilli Ugo, Maffei Guido.

Totale L. 395. (Continua).

Corso per capi d'arte meccanici
in Roma

L'Opera Nazionale per i combattenti ha istituito n. 30 assegni dell'ammontare di lire 500 mensili ciascuno, oltre il rimborso delle spese di viaggio, per consentire ad altrettanti ex combattenti, già avviati per l'arte del meccanico, la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma nelle seguenti specialità di lavoro: aggiustatori meccanici, tornitori e fresatori, attrezzisti, fabbri, fucinatori, falegnami modellisti.

I nuovi Concorsi avranno inizio il 22 maggio 1922.

I reduci di guerra che aspirino al conseguimento di uno degli assegni possono rivolgersi per informazioni agli uffici provinciali di assistenza ai Combattenti, o all'Ufficio Educazione e Avviamento professionale dell'Opera Nazionale per i combattenti in Roma, via Nazionale 200, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 6 maggio 1922.

Offerte per gli orfani dei maestri

La signora Bellis Del Gos Elodia di S. Maria la Longa ha inviato a questo Comitato lire 19.60 e gli insegnanti di S. Giorgio di Nogaro a mezzo del loro ispettore sig. Rapuzzi hanno versato lire 75.

Il Comitato provinciale per gli orfani dei maestri, mentre addita al plauso della classe magistrale l'esempio generoso di questi insegnanti, che si ricordano anche degli orfani dei loro colleghi, è ben lieto di esprimere la propria riconoscenza, unitamente ad un meritato elogio all'egregio ispettore sig. Rapuzzi Giovanni che, mediante il suo ativo interessamento e con ammirabile zelo, ha fatto raccogliere tra i suoi dipendenti oltre 500 lire a beneficio di questa Istituzione.

L'assemblea dei legionari

Oggi domenica alle ore 13.30, presso la Sede (Casa del Combattente, piazzale XXVI luglio) è convocata l'Assemblea dei legionari della Sezione Centrale di Udine, per discutere importanti argomenti.

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922
(Segue 3.o elenco doni

Ditta Flaibani 4 dozzine lapis, un portacenere, 5 bottiglie inchiostro; Ronzoni Francesco una sveglia; ditta Paolo Gaspardis un cuscino dipinto per giardino, un tappeto grande da tavola, una «stores» completa di Sbrisch bises, una veste da camera per signora, un taglio d'abito di m. 4 per signora; A. D'Este e . 20 pacchi mandioca, 2 barattoli cacao, 6 pacchetti cacao, 6 vasi estratto di carne; Galliussi Giuseppe un paio d'orecchini d'oro con pietra; A. F. Gasparini 6 vasi fiori freschi; Bottos Angelo 5 scatole carne in conserva; Ditta Croattini Angelo 4 buoni per mezzochilo carne; Farmacia Dall'Acqua un quadro a pastello con cornice; Quargnolo Angelo 30 portasigarette metallo; caffè Chiandoni Isaia 4 bottiglie vino Soave; ditta Aldo Minozzi 3 scatole carta da lettere; Ditta Rumignani 2 scatole cipria; Ditta Grosso e Furlanetto un taglio vestito lana; Eugenio Mattioni 5 vasi fiori freschi — Fattori 3 volumi guerra mondiale; Ida Pasquotti un paletò inglese per signora; Ditta Boschian e C. una scacchiera in noce; Ditta Tel Odorico un vaso di fiori artificiali; Gattolini Vittorio 6 pacchi pastine; Ditta Angelo Scaini 24 pezzi articoli diversi — G. B. Bassani un brucia caffè un macinino, un calamaio, un cachepoot; De Franceschi una spada da terreno; Enea Gubitta 20 specchietti tascabili, 22 paia calzetti uomo, 5 corone anime legno, 2 borsette pelle per bambina, 17 cinture lacca; Semintendi A. un ombrello; Utensileria Milanese 2 strighe per cuoi, un tostacaffè, 2 padelle, 6 oliatori in sorte, 3 portamantelli in ottone, 2 giraarchini in legno, una trappola per sorci, 10 scatole lucido per metalli, un asse per lavare, due seghetti da traforo; co. Gropplero 25 bottiglie vino; Manelli Ettore quattro fiaschi vino; Siri Giovanni 2 perni un campanello da bicicletta; apelotto G. 2 spugne di gomma; Sambuco Virginio 2 quadretti; Del Negro Angelo un quadretto, 3 pacchetti cartoline; Lunazzi Elisa 2 pettini, 2 pipe, un paio guanti, un paio calze, uno specchietto; Mobilificio A. Crippa un'ottomana brevettata guarnita con arazzi; Ventura Giuseppe 6 bottiglie vino bianco e nero; Simeoni Anna una sporta, una spazzola vimini; Genmaro Alfonso 2 bottiglie vermouth, 6 bottiglie vino Greggio Ugo 3 bomboniere con dolci; Guatti Antonio un rasoio Gillette una bustina dentifricio; Forner Giovanni 12 tazzine dadi; 2 vasi latte condensato; cav. Pietro Piussi un astuccio con servizio in argento; D'Ambrogio Umberto un paio scarpe tela; Asti Lodovico 10 scatole polpettone, 4 pacchi caffè orientale; N. N. un pacco cartoline; Del Bianco Ermenegildo un bastone innestato a festoni; Sinicco Teresina 2 vasi portafiori; Circolo coop. Macchinisti e fuochisti F. S. una cassa sapone; Zorzini Anna 18 cartoline illustrate; conte Cornelio Frangipane 2 vasi, torre Eiffel; Moro Fortunato 3 pezzi profumeria; Turcato Bruno un orologio da muro; Famiglie Greggio una bottiglia di vino; Liso Giovanni un paio scarpini raso bianco; Vaccato Simeone 2 paia polacchi da ragazzo; Barazzutti Luigi una salsiccia, Barazzutti Pietro un salamino; Plaino Maria 5 pacchetti cacao; Roiatti Giovanni un coniglio; Cremese Giovanni 2 file cotechini; Gottardo Emilio un fiasco vino; Gottardo Francesco 2 bottiglie vino; Franzolini Maddalena un salame; Franzolini Francesco e Fratelli 2 conigli; cinema Moderno 300 buoni per ingresso al cinematografo di via Caiselli.

3.o Eenco Offerte in denaro

co. cav. Francesco Braida 100, cav. Braida Gregorio 100, cav. dottor Adelchi arnielli 50, Bosero Augusto 50 Famiglia Pennato 50, Emma Ellero Vuga 50, Tamburlini 50, Famiglia Della Colletta 50, famiglia De Luca 50, De Paul 50, signora Squeraroli 40, famiglia Melz Gagliardo 30 Famiglia Battistella 30, Luigi e Bianca Monti ni Zimolo 25; contessa Mantica Garatti Paradiso 25, dottor Guido Parenti 25, Giuseppe Micoli 25, Fratelli Gori 25. (continua).

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 6.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 9 — 13 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza:** ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone . Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(**Gli arrivi e le partenze** avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenza da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14. — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.50, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11. 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia o via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Le nostre industrie

Nel nuovo Palazzo Comunale è stato riaperto il negozio del Mobilificio Sello (Mobili, arredi ed ornamenti per la Casa). Vi sono esposti gli eleganti, solidi e pratici mobili eseguiti nel Mobilificio Sello, in Piazza Umberto I e sono venduti direttamente ai clienti; così senza rischi e spese di trasporto ed imballo (come per i mobili di importazione) e senza gli intermediari e magazzinieri, la vendita sarà effettuata a prezzi di fabbrica.

Ogni utile arredo, suppellettile ed ornamento è pure in mostra ed in vendita a prezzo convenientissimo.

Nel Mobilificio stesso rimane sempre la completa esposizione, permanente di camere da letto, pranzo, salotti, cucine, ingressi, studi ecc., con tutto quanto può servire ad ammobiliare, arredare e decorare la casa.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli **Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio)** sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del cav. uff. co. Antonio di Trento: la famiglia per onorare la memoria del suo capo L. 500 — Luigi Pagavini lire 5 — dottor cav. Alessandro e Catterina Franchi L. 10.

In morte della signora Allatere Disnan Elvira Ada Daronco Grassi lire 10.

In morte della signora Maria Bortolozzi ved. Migliorini: L. Del Mestre L. 5 — Luigia Del Bianco L. 5 — Geom. Guido Crainz 5 — Rag. Vito Crainz 5 — Arnaldo Mursato 5 — Angelo Bottos 5 — Berto Tonellini 5 — Avv. Vittorio Turco 5 — Prof. Antonio Del Pietro L. 5 — Cav. Domenico Cabrini 5 — Fratelli Castelletti 5.

— **In** morte del prof. Giuseppe Marcotti Co. Giacomo di Prampero lire 50.

La Commissione esprime vivissime grazie. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli uffici.

Offerte per gli orfani di guerra

Pervennero alla Direzione dell'Istituto Friulano di Rubignacco le seguenti oblazioni pro orfani di guerra: sig. Bellina Luigi in morte del sig. Paschini Luigi offrì all'Istituto friulano lire 5.

Il sig. Danelutti Romeo per punire quel deficiente d'intelletto che lo offese, ricordandogli che l'età del giudizio l'ha già passata.... e come gli fa sborsare L. 100 e le rimette all'Istituto F. «Pro orfani di guerra».

La presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza

Alla Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Traunero Zanuttini la famiglia del dottor cav. Giuseppe Pitotti offrì lire 10 — dott. cav. Adelchi Carnielli lire 10.

— In morte del bambino Colautti Valter gli amici del padre offrono alla Colonia Alpina lire 25.

Trattoria comunale

Lunedì, 10 aprile — Mattina: Cappelletti al brodo — Manzo bollito con contorno.

Sera: Riso e fagioli — Maiale al latte con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
COME HO TROVATO CASA

Da due anni stavo cercando casa con esito negativo. Sorto nel settembre u. s. il R. Commissario per gli alloggi, feci domanda allo stesso per una abitazione, ma con la carestia attuale l'Ufficio ha raramente case disponibili (perchè i proprietari di case, anche se rimangono vuote, non le denunciano). Pertanto chi cerca casa ha una sola via, si può dire, per trovarla: interessarsi per sapere dove siano abitazioni libere e denunciarle al R. commissario per gli alloggi e al caso denunciare le abitazioni esuberanti di certe famiglie. Ricordo il caso recente di un padrone di casa il quale teneva a sua disposizione tre appartamenti, ma uno lo nascondeva tenendo un armadio davanti la porta d'entrata.

Nel periodo dal settembre 1921 al marzo 1922 denunciai tre abitazioni ma per cause impreviste, non potei averne alcuna.

Verso la metà di marzo denunciai la quarta e il R. Commissario per gli alloggi, in base a verifiche eseguite, quando la casa rimase libera, me la assegnò.

Perciò mi sento in dovere di ringraziare l'ill.mo sig. rag. cav. uff. Ragazzoni ed il suo zelante ed imparziale segretario, rag. Federico Botti.

Con stima mi firmo

Dev.mo **Da Tos Nicolò.**

Cronaca Sportiva
La finale della Coppa Paroni
R. Istituto — S. Professionali

Domani alle ore 15.30 sul campo di via Montana, si incontreranno le squadre rappresentative del Regio Istituto tecnico ed della Scuola Professionale per disputare l'ultimo incontro del Torneo Paroni.

La partita è decisiva per i due undici poichè al vincitore sarà aggiudicata la coppa.

Le squadre che si presenteranno nella massima efficienza lotteranno perciò in ogni modo per raggiungere il premio, e il pubblico assisterà così ad un incontro interessante e non privo d'importanza, non solo per quanto riguarda il Torneo Paroni, ma anche per il fatto che, fra i giocatori delle squadre suddette, sono inclusi giovani di indubbio valore i quali altre volte vestirono la divisa bianco-nera.

La partita che si inizierà come dicemmo ad ore 15.30 sarà diretta da un arbitro federale, data la particolare importanza di questo incontro.

Si chiuderà così la serie di alcuni incontri che la nostra massima associazione sportiva organizzò per propagare il giuoco del calcio fra i giovani e per tenere sempre viva fra di essi la passione per quanto costituisce uno degli elementi essenziali e più preziosi della nostra salute fisica.

STATO CIVILE
(dal giorno 1 all'8 aprile 1922)

NASCITE

Nati vivi maschi 25 — femmine 8 - Nati morti maschi 0 - femmine 0 - Esposti maschi 3 - femmine 2. - Totale Nati N. 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lavison Umberto idraulico con Fasano Regina casalinga — Razzano Pasquale parrucchiere con Michielli Iva civile - Petrozzi Giuseppe fornaio con Cecovich Emma casalinga — Colussi Angelo bracciante con Polo Giuseppina casalinga — Blasoni Antonio carpentiere con Izzo Maria casalinga Cainero Giovanni agricoltore con Gottardo Giuseppina contadina; Palmiero Salvatore sarto con Dini Luigia sarta; Sirch Michieli, carradore con Pravisani Anna casalinga Marini Isidoro carrettiere con Moro Giovanna casalinga; dottor Rizzo Rosario segretario poste con La Marca Mariella civile; Costantini Arrigo fabbro con Zilli Maria casalinga; Rossi Alessandro fabbro con Caramore Ida casalinga; Grandi Dante ferroviere con Fori Antonietta casalinga; Sorice Alfonso tenente di cavalleria con Borgomanero Caterina civile; Gottardo Francesco ferroviere con Bullone Rosalia casalinga; Simonetto Placido operaio con Sebastianutti Luigia cas.; Comirato dottor Giuseppe medico chirurgo con Franzolini Fausta civile - Ariavig Antonio agricoltore con Gori Francesca casalinga; Casarsa Vittore ferroviere con Soccco Antonia casal.; De Cesco Domenico agente postale con Paron Rosa casalinga; Lodolo Giovanni agricoltore con Angela Colucci contadina.

MATRIMONI

Codato Pietro ferroviere con Bergamasco Rina casalinga; Casarsa Quinto ferroviere con Rizzi Romilda cas., Del Fabbro Alessandro maniscalco con Rivo Nella casalinga; Turco Valentino siderurgico con Cancian Caterina casalinga; Giannelli Benedetto R. Professore con Ragazzoni Anna agiata; Capitanio Giovanni ferroviere con Tosello Elvira casalinga; Midena Mario negoziante con Plaino Giuseppina civile; Paolini Giuseppe tenente generale a riposo con Nici Alma agiata; Bertoli Silvio meccanico con Chiarandini Anna casalinga; Peloi Attilio ferroviere con Marzano Giovanna casalinga; Zilli Pietro agr. con Cainero Adele casalinga.

MORTI

Padovani Pasquale fu Sante vetturale anni 82; Stella Regina fu Leonardo casalinga a. 81; Del Torre Umberto di Riccardo m. 3; Cantarutti Luigia di Felice casalinga a. 37; Pellegrini Sante fu Agostino calzolaio a. 52; Canali Mario di Attilio studente a. 13; D'Odorico Luigia fu Lorenzo cas. a. 82; Chiesa Marina di Giuseppe cas. a. 32; Coccolo Daniele fu Gio. Batta impiegato a. 67; Cristin Luigi fu Giacomo cuoco a. 69; Adami Lina di Quinto m. 6; Trevisan Filomena fu Giuseppe cas. a. 68; Blasone Gio. Batta falegname fu Luigi a. 39; Cabai Antonio postelegrafico fu Giacomo a. 42; Borghese Olga fu Giuseppe cas. a. 42; Della Bianca Angelica fu Giuseppe cas. a. 42; Fabris Angela fu Isidoro cas. a. 32; Pellegrini Luigi fu Antonio tipografo a. 84; Marin Domenico di Davide soldato a. 21; Casalotti Giuseppe fu Luca fornaio a. 27; Lucis Remigio di Luigi agricoltore a. 22 Coletti Giacomo fu Tiziano operaio a. 29. Totale MORTI N. 32 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 8 aprile

BARI	27	18	7	16	60
FIRENZE	78	8	33	77	35
MILANO	89	2	55	77	39
NAPOLI	90	87	24	48	64
PALERMO	15	58	3	48	7
ROMA	15	64	86	44	89
TORINO	7	8	62	41	69
VENEZIA	40	81	50	43	10

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO 8. (Cambi) — Francia 173.30 — Londra 83.35 — New-York 19 — Germania 6.20 — Austria 0.27.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.